

# **Minorenni ed interventi dei Servizi della Giustizia Minorile della Lombardia**

## **aggiornamento 2008**

**Dati di fonte Dipartimento Giustizia Minorile  
Ufficio I del Capo Dipartimento – Servizio Statistico**

**Elaborazione a cura del Centro Giustizia Minorile di Milano**

*Gruppo Interservizi Statistica*  
*Marco Castelli -Servizio Tecnico C.G.M. Milano*  
*Raffaella Messina – C.P.A. Milano*  
*Paola Prandini – I.P.M. Beccaria*  
*Sara Belli – U.S.S.M. Milano*  
*Tommaso Giocondo – U.S.S.M. Brescia*  
*Cecilia Pisa – consulente cooperativa “Il Minotauro”*

## Introduzione a cura di Flavia Croce, Dirigente del C.G.M. di Milano

Le rilevazioni statistiche evidenziano che, anche nel 2008, l'incidenza di **minori stranieri** autori di reato entrati in contatto con i Servizi della Giustizia Minorile lombardi rimane elevata, rappresentando il 41% dei ragazzi segnalati dall'Autorità Giudiziaria agli U.S.S.M. di Milano e Brescia ed il 45% dei minori presi in carico, il 61% dei ragazzi transitati dal C.P.A., il 69% di quelli entrati in I.P.M. ed il 55% dei ragazzi collocati in comunità. Questi dati diventano ancora più significativi se rapportati ai dati nazionali: 1/5 dei ragazzi stranieri ristretti negli Istituti Penali italiani è recluso nell'I.P.M. "Cesare Beccaria" di Milano; 1/3 dei ragazzi stranieri presenti nelle comunità italiane a fine 2008, sono stati collocati dal C.G.M. di Milano.

Se fino all'anno 2007, tuttavia, il fenomeno della devianza minorile in Lombardia si caratterizzava per la preminenza dei ragazzi stranieri, in questi ultimi due anni si sta assistendo ad importanti cambiamenti determinati dal ritorno di una significativa presenza di **ragazzi italiani** provenienti, in particolar modo, per quanto riguarda il Distretto di Corte d'Appello di Milano, dai quartieri periferici della Città, aprendo di fatto nuovi scenari ed esigenze di approfondimento per ricalibrare l'organizzazione e gli interventi dei Servizi, senza distogliere l'attenzione dai diritti e dai bisogni dei ragazzi stranieri, la cui presenza in Lombardia continua ad essere rilevante.

Nel 2008 i ragazzi italiani hanno registrato, rispetto all'anno precedente, una notevole crescita nelle segnalazioni agli USSM (+ 19%) e nelle prese in carico (+ 30%). Si osserva soprattutto un notevole aumento degli ingressi di ragazzi italiani in C.P.A. (+43% rispetto all'anno precedente), degli ingressi degli italiani in I.P.M. (+138%) e dei collocamenti di ragazzi italiani in comunità (+57%).

Va infine segnalata un'importante novità legislativa, l'attuazione del **DCPM dell'1 aprile 2008**, che segna il trasferimento al Servizio Sanitario Nazionale di tutte le funzioni sanitarie svolte in precedenza dal Dipartimento Giustizia Minorile, ivi compreso il rimborso alle Comunità terapeutiche per il mantenimento, la cura, l'assistenza medica dei minori. I minorenni sottoposti a provvedimenti penali, affetti da disturbi psichici ed i tossicodipendenti, rispetto ai quali non era possibile individuare una risposta di contenimento e di comprensione del disagio all'interno di un percorso esclusivamente penale, potranno così usufruire di competenze e di interventi sanitari, sia nel percorso di cura sia nell'individuazione di strutture comunitarie specialistiche, nell'ambito della collaborazione attiva con i Servizi della Giustizia Minorile.

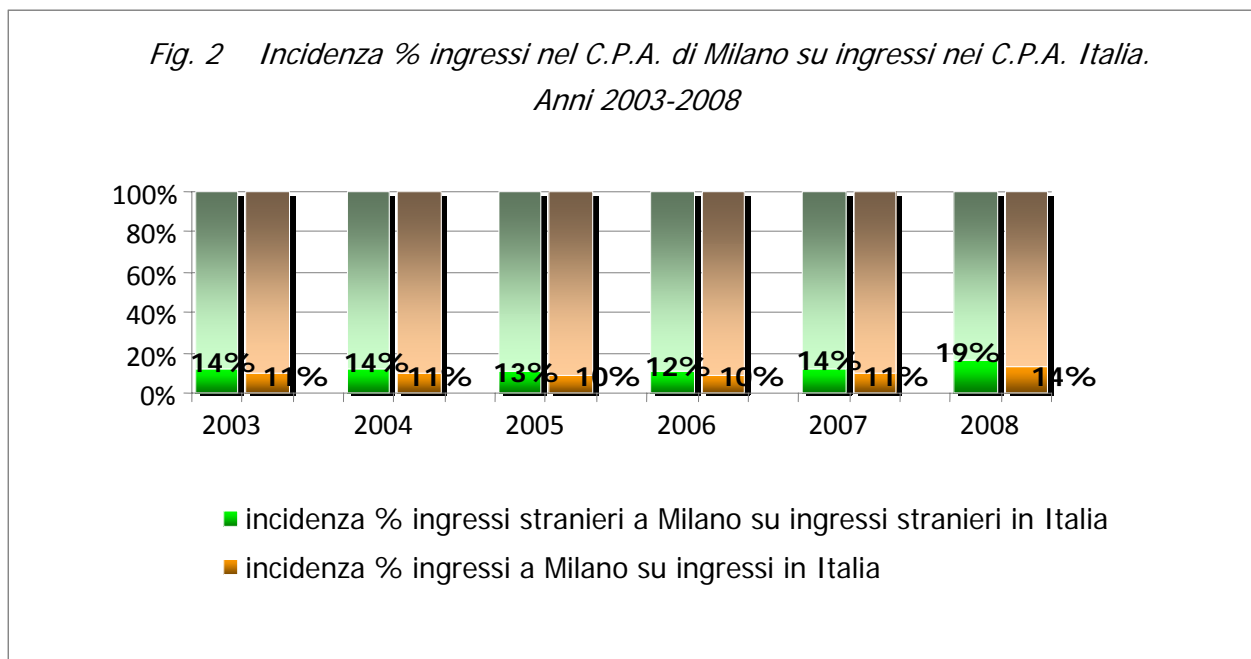
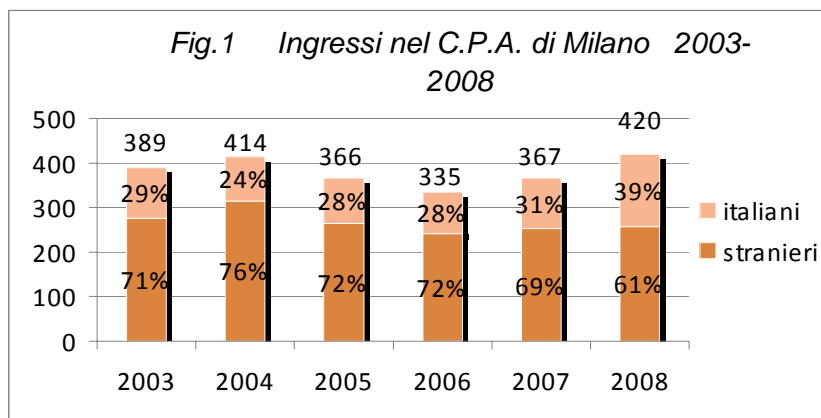
### 1. Centro di Prima Accoglienza (C.P.A.)

In Lombardia opera 1 Centro di Prima Accoglienza (C.P.A.) situato a Milano, servizio residenziale della Giustizia Minorile che accoglie temporaneamente i minorenni arrestati in fragranza di reato e fermati o accompagnati dalle forze dell'ordine su disposizione della Procura della Repubblica minorile.

I minori sono ospitati presso il C.P.A. per un tempo massimo di 96 ore fino all'Udienza di convalida del Giudice delle indagini preliminari (G.I.P.).

Tab.1 Ingressi di minorenni nel C.P.A. secondo la cittadinanza e il sesso. Anni 2003-2008

	Totale	di cui stranieri	% stranieri sul totale	di cui femmine	% femmine sul totale	var. annua % Totale ingressi		
<b>MILANO</b>							incidenza % ingressi Milano sugli ingressi in Italia	incidenza % ingressi stranieri Milano sugli ingressi stranieri in Italia
2003	389	276	71,0%	66	17,0%			
2004	414	315	76,1%	93	22,5%	6%		
2005	366	264	72,1%	73	19,9%	-12%		
2006	335	241	71,9%	37	11,0%	-8%		
2007	367	253	68,9%	66	18,0%	10%		
2008	420	257	61,2%	66	15,7%	14%		
<b>ITALIA</b>								
2003	3.522	1.990	56,5%	716	20,3%		11,0%	13,9%
2004	3.866	2.279	58,9%	873	22,6%	10%	10,7%	13,8%
2005	3.655	2.115	57,9%	780	21,3%	-5%	10,0%	12,5%
2006	3.505	2.025	57,8%	639	18,2%	-4%	9,6%	11,9%
2007	3.385	1.840	54,4%	680	20,1%	-3%	10,8%	13,8%
2008	2.908	1.361	46,8%	425	14,6%	-14%	14,4%	18,9%



La Tabella 1 evidenzia un trend nel complesso piuttosto stabile di ingressi nel C.P.A. di Milano, nel periodo 2003-2008, attestandosi su 350-400 annui. Va comunque, sottolineato che nel 2008 gli ingressi nel C.P.A. di Milano, in controtendenza a quanto avvenuto nel resto d'Italia (-14%), sono aumentati del 14% rispetto al 2007. Tale incremento è riconducibile alla notevole crescita degli ingressi degli italiani (+43% contro il +2% degli stranieri). E' diminuita quindi l'incidenza degli ingressi di stranieri da quote anche superiori al 70% negli anni precedenti (Tab. 1) al 61% nel 2008. Anche al livello nazionale il peso dei ragazzi stranieri è diminuito da un'incidenza oscillante tra il 54 ed il 59% sul totale degli ingressi, al 47% nel 2008. Nel periodo considerato, i minori arrestati sono per lo più maschi (circa 80%-84%), mentre le femmine sono una minoranza, dato percentuale molto vicino al dato nazionale. È importante sottolineare che si tratta quasi sempre di ragazze minorenni Rom.

Nella Figura 2 si nota nel 2008 un aumento dell'incidenza degli ingressi nel C.P.A. di Milano sul totale degli ingressi nei C.P.A. in Italia, dal 10-11% del quinquennio precedente all'attuale 14%. Tale valore raggiunge il 19% se si considerano solo i minori stranieri. Questo dato trova una spiegazione plausibile nel fatto che in Lombardia si concentra un elevato numero di stranieri, regolari e irregolari.

Tab. 2 Uscite di minorenni da C.P.A. – Incidenza % della misura cautelare – Anni 2003-2008

	Totale	di cui con applicazione di misura cautelare	% applicazione misura cautelare sul totale uscite	Totale	di cui con applicazione di misura cautelare	% applicazione misura cautelare sul totale uscite
	<b>MILANO</b>			<b>ITALIA</b>		
2003	389	282	72%	3.524	2.372	67%
2004	412	302	73%	3.863	2.559	66%
2005	368	267	73%	3.655	2.540	69%
2006	334	239	72%	3.496	2.401	69%
2007	367	278	76%	3.389	2.376	70%
2008	422	331	78%	2.913	2.221	76%

Tab. 3 Uscite di minorenni da C.P.A. per tipologia di misura cautelare. Anni 2003-2008

	Totale uscite con applicazione di misura cautelare	Prescrizioni	di cui stranieri	Permanenza in casa	di cui stranieri	Collocamento in comunità	di cui stranieri	Custodia cautelare	di cui stranieri
	<b>MILANO</b>								
2003	282	42	36%	63	33%	39	85%	138	90%
2004	302	47	38%	59	49%	53	75%	143	90%
2005	267	39	54%	66	42%	46	57%	116	88%
2006	239	37	41%	43	49%	43	72%	116	89%
2007	278	34	53%	69	45%	63	70%	112	84%
2008	331	33	61%	97	38%	81	54%	120	81%
	<b>ITALIA</b>								
2003	2.372	377	18%	558	35%	661	54%	776	73%
2004	2.559	403	21%	665	41%	715	54%	776	73%
2005	2.540	389	18%	639	37%	744	53%	768	73%
2006	2.401	342	24%	642	32%	691	52%	726	69%
2007	2.376	326	30%	672	34%	685	48%	693	60%
2008	2.221	339	32%	591	26%	701	44%	590	59%

Fig. 3 Uscite di minorenni da C.P.A. di Milano per tipologia di misura cautelare. Anni 2003-2008

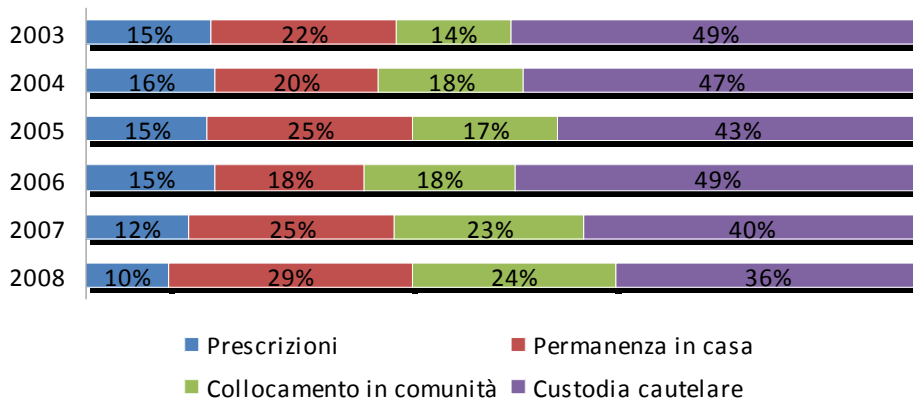
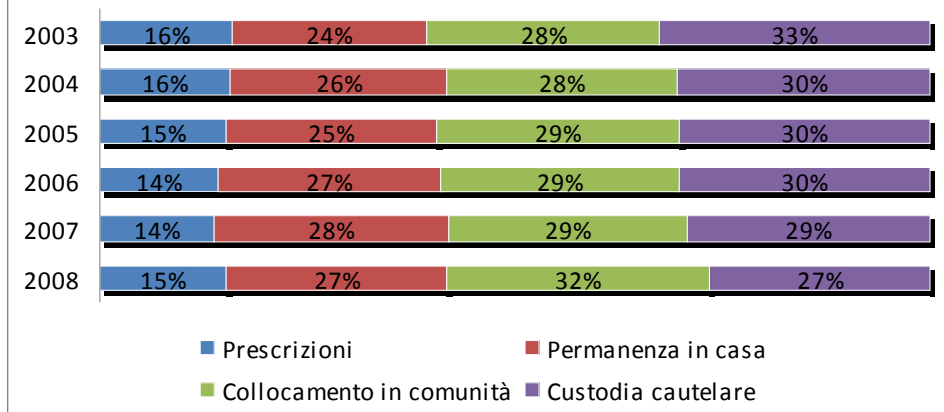


Fig. 4 Uscite di minorenni da C.P.A. d'Italia per tipologia di misura cautelare. Anni 2003-2008



Il Giudice per le Indagini Preliminari (GIP), al termine di un interrogatorio (Udienza di Convalida dell'arresto) può disporre una misura cautelare o la remissione in libertà fino al processo.

Le misure cautelari che il GIP può disporre sono: le prescrizioni (una serie di obblighi\divieti da osservare per due mesi), la permanenza in casa, il collocamento in Comunità, la custodia cautelare in carcere.

Nella *Tabella 2* si osserva che a Milano sono più frequenti le uscite con l'applicazione di una misura cautelare, rispetto agli altri CPA d'Italia, con una differenza percentuale di circa 4-6 punti percentuali tra Milano e il livello nazionale negli anni 2003-2007. Nel 2008 tale distanza si è invece ridotta a circa 2 percentuali: a Milano le uscite con l'applicazione di una misura cautelare sono salite al 78% e a livello nazionale sono balzate al 76% dal 70% nel 2007.

Facendo poi un raffronto tra *la Figura 3 e la Figura 4* (uscite di Minorenni con misure cautelari da CPA di Milano e di tutti gli altri) si nota un diverso utilizzo di dette misure.

Le prescrizioni risultano la misura cautelare a cui si fa meno ricorso, sia a Milano (10% nel 2008) che nel resto d'Italia (15%).

La misura della permanenza in casa, nel periodo 2003-2007 veniva utilizzata in maniera più frequente nel resto d'Italia rispetto a Milano, mentre nel 2008 a Milano si nota un incremento del ricorso a tale misura dove raggiunge il 29% contro il 27% a livello nazionale. Va inoltre rilevato che a Milano, negli ultimi anni si è osservato un maggior utilizzo di tale misura anche per i minori stranieri, che sempre più si presentano come appartenenti a nuclei di immigrati regolari e presenti da tempo in Lombardia.

Discorso diverso concerne la misura del collocamento in comunità e quella della custodia cautelare in carcere. Mentre nel resto d'Italia queste due misure vengono utilizzate in maniera quasi paritetica, 28-29% di collocamenti in comunità e 33-29% di custodia cautelare, a Milano il carcere viene utilizzato in maniera più considerevole (con valori superiori 40%) di quanto non avvenga per il collocamento in comunità (tra il 14 ed il 23%). Si osserva però, a partire dal 2007, a Milano, un'inversione di tendenza: il collocamento in comunità è in crescita (dal 18% nel 2006 al 24% nel 2008), mentre la custodia cautelare è in decrescita (dal 49% nel 2006 al 36% nel 2008) sia per i minori italiani che stranieri. La custodia cautelare rimane la misura più adottata per i minori stranieri, pur essendo notevolmente diminuito il suo utilizzo (dal 64% del totale delle uscite per misura cautelare dei minori stranieri nel 2003, al 49% nel 2008).

## 2. Istituto Penale per i Minorenni (I.P.M.)

Il Lombardia opera un Istituto Penale per i Minorenni (IPM) "Cesare Beccaria" di Milano, che assolve principalmente le funzioni esecutive della pena e della custodia cautelare, nel caso in cui non siano concesse ai minorenni altre misure non detentive. L'I.P.M. esercita un ruolo gravoso, di controllo e di sicurezza sociale coniugato all'intervento educativo.

Tab. 4 Ingressi e presenza media giornaliera negli I.P.M. – Anni 2003-2008

	Totale Ingressi	di cui stranieri	% stranieri sul totale	di cui femmine	% femmine sul totale	Presenza media giornaliera (a)	di cui stranieri		
<b>MILANO</b>									
2003	323	251	78%	60	19%	71,8	47,3	incidenza % presenze Milano su presenze in Italia	incidenza % presenze stranieri Milano su presenze stranieri in Italia
2004	332	286	86%	71	21%	76,5	54,8		
2005	295	230	78%	69	23%	77,8	50,7		
2006	272	226	83%	47	17%	74,3	56,4		
2007	256	211	82%	54	21%	71,4	51,7		
2008	341	234	69%	64	19%	71,4	41,7		
<b>ITALIA</b>									
2003	1.581	895	57%	256	16%	475,3	234,3	15%	20%
2004	1.594	965	61%	294	18%	497,3	271,7	15%	20%
2005	1.489	886	60%	272	18%	476,8	258,5	16%	20%
2006	1.362	781	57%	186	14%	417,6	226,6	18%	25%
2007	1.337	692	52%	192	14%	422,4	217,7	17%	24%
2008	1.347	653	48%	166	12%	468,5	211,9	15%	20%

(a) Media delle presenze giornaliere nell'anno

Fig.5 Ingressi nell' I.P.M. di Milano 2003-2008

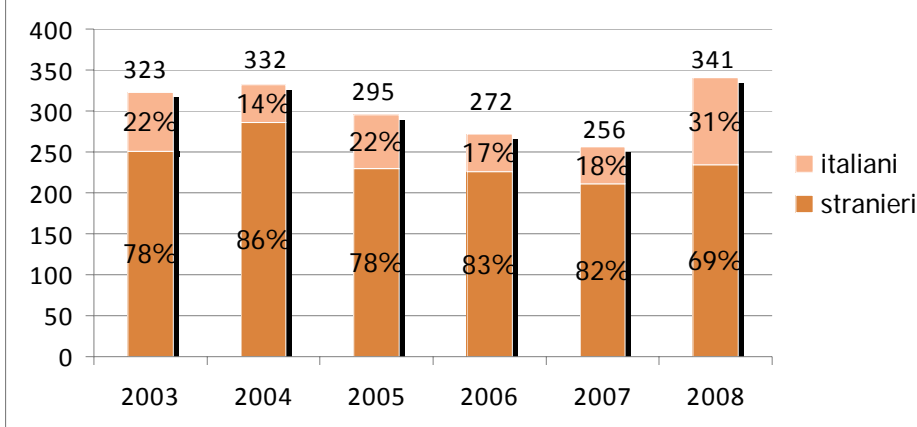
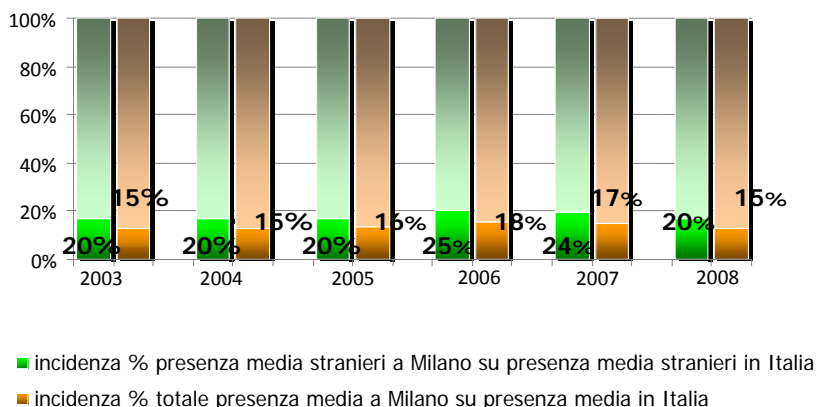


Fig. 6 Incidenza % presenza media nell'I.P.M. di Milano su presenza media negli I.P.M. d'Italia – Anni 2003-2008



<i>Tab.5 Nuovi ingressi in I.P.M. per motivi d'ingresso - Anni 2003-2008</i>										
Totale		Dalla libertà per ordinanza di custodia cautelare		Da Centro di prima accoglienza		Dalla libertà per ordine di esecuzione pena		Altri motivi		
totale	di cui stranieri	totale	di cui stranieri	totale	di cui stranieri	totale	di cui stranieri	totale	di cui stranieri	
<b>MILANO</b>										
2003	247	189	59	27	147	129	37	30	4	3
2004	228	193	47	32	159	144	18	15	4	2
2005	202	149	35	18	135	112	27	18	5	1
2006	211	172	54	36	137	118	19	17	1	1
2007	188	149	56	39	128	107	3	2	1	1
2008	241	165	97	45	129	107	15	13	-	-
<b>ITALIA</b>										
2003	1338	773	295	103	749	537	167	63	127	70
2004	1323	819	311	137	743	545	128	61	141	76
2005	1261	752	294	149	702	478	141	64	124	61
2006	1202	707	348	164	666	438	85	55	103	50
2007	1150	605	411	203	648	368	17	6	74	28
2008	1103	558	439	188	533	305	73	39	58	26

Nel 2008 si osserva un notevole aumento (+33%) del numero degli ingressi nell'IPM di Milano (Tab.4), dopo la diminuzione graduale (-8,3% medio annuo) che aveva interessato il periodo 2004-2007. Questo incremento ha riguardato principalmente i ragazzi italiani che sono più che raddoppiati rispetto all'anno precedente (+138%, da 45 a 107), a fronte di un lieve aumento degli ingressi degli stranieri (+11%). Il fenomeno riguarda principalmente l'utenza maschile italiana che dai 37 ingressi nel 2007 ha raggiunto i 91 nel 2008. A livello nazionale, invece gli ingressi totali sono cresciuti solo dell'1% (1.347 nel 2008) e l'utenza maschile italiana dell'8%.

Come si nota nella Figura 5, l'IPM di Milano è caratterizzato da una elevata presenza di minori stranieri autori di reato. Questa tendenza, però, ha subito una flessione negli ultimi anni che si è ulteriormente accentuata nel 2008: dal picco dell'86% del 2004 si è passati all'82% nel 2007 e al 69% nel 2008.

Il dato della presenza di ragazzi stranieri in Istituto rimane comunque elevato e, nel tempo, ha caratterizzato la vita all'interno dell'istituto determinando progettualità specifiche.

Il dato va analizzato e compreso anche nei suoi aspetti evolutivi. Se nei primi anni del 2000, la maggior parte di ragazzi stranieri provenivano dalle regioni del Maghreb, negli ultimi anni si è registrato un aumento dei ragazzi provenienti dall'Est europeo e da altri paesi extraeuropei (Asia e Sud America). Mentre alcuni anni prima i minori stranieri giungevano in Italia privi di riferimenti familiari, attualmente due terzi di questi sono accompagnati da almeno un familiare: nel tempo non solo sono cambiati i paesi di provenienza, ma anche i bisogni, le aspettative, le reti familiari e sociali, i contesti di vita di questi ragazzi.

Marocchini, rumeni e nomadi continuano a contendersi il maggior numero di ingressi, anche se nel 2008 si è assistito ad un calo dei ragazzi provenienti dalla Romania.

La presenza femminile in Istituto ha subito negli ingressi un andamento oscillante tra i 50 e i 70 casi all'anno. Anche le ragazze, comunque, sono prevalentemente di origine rom (provenienti dalla Croazia, dalla Serbia e dalla Romania). Sono una minoranza le minorenni italiane e quelle provenienti da altri paesi, anche se nel 2008 in particolare, le italiane sono raddoppiate (da 8 nel 2007 a 16 nel 2008).

La presenza media giornaliera in Istituto nel 2008 risulta pari a 71 ragazzi, pari al 15% dei ragazzi presenti negli IPM italiani (Fig.6). La presenza media è quindi identica all'anno precedente, nonostante la crescita complessiva di ingressi in Istituto. È quindi, diminuito il periodo di permanenza all'interno della struttura detentiva, anche se in generale si riscontra una notevole differenza fra i tempi di permanenza dei ragazzi italiani e quella dei ragazzi stranieri: quest'ultimi, infatti, sembrano permanere meno a lungo dei ragazzi italiani, sia per le differenti tipologie di reato di cui sono imputati, sia perché, essendo privi il più delle volte di riferimenti familiari stabili nel territorio milanese, vengono trasferiti più facilmente presso altri IPM d'Italia in considerazione dei problemi di sovraffollamento che caratterizzano purtroppo da anni l'Istituto di Milano.

Rispetto al 2007, a Milano, si osserva una flessione dei nuovi ingressi (dal 73% del totale degli ingressi nel 2007 al 71% nel 2008), degli ingressi da trasferimento (dal 26% del totale al 22% nel 2008) e un aumento dei rientri in istituto, provenienti nella quasi totalità dal collocamento in comunità per sostituzione della misura (da 0% al 7%).

Per quanto riguarda il motivo d'ingresso in Istituto delle nuove immatricolazioni (Tab.5), a Milano prevalgono i minori provenienti da Centro di Prima Accoglienza (54% nel 2008) e quelli provenienti dalla libertà per ordinanza di custodia cautelare (40%). Anche a livello nazionale sono preponderanti gli ingressi provenienti da Centro di Prima Accoglienza, con il 48% e quelli dalla libertà per ordinanza di custodia cautelare. A Milano, tra gli ingressi provenienti dai CPA prevale nettamente la componente straniera che, sebbene in diminuzione nel periodo esaminato, supera comunque l'80%: dal picco del 91% nel 2004 si è scesi all'83% nel 2008. I nuovi ingressi di ragazzi provenienti dalla libertà per ordinanza di custodia cautelare, invece, vedono una prevalenza numerica di italiani che sono passati da quote percentuali vicine al 30% nel 2006-2007 al 54% nel 2008.

Rispetto all'anno precedente sono aumentati gli ingressi in IPM dalla libertà per ordinanza di custodia cautelare (dal 30% dei nuovi ingressi nel 2007 al 40% nel 2008), soprattutto di italiani, e per ordine di esecuzione pena (dal 2% nel 2007 al 6% nel 2008), soprattutto di stranieri.

Nella *Tabella 6* in cui viene presentata la situazione al 31 dicembre si nota come a Milano, nel 2008 la percentuale dei ragazzi in esecuzione pena sia di molto inferiore al livello nazionale: a Milano sono il 10% del totale dei presenti, contro il 31% nel resto d'Italia.

*Tab. 6 Presenze a fine anno negli I.P.M. – Anni 2003-2008*

	Totale			Custodia cautelare			Espiazione pena		
	totale	di cui stranieri	% stranieri	totale	di cui stranieri	% stranieri	totale	di cui stranieri	% stranieri
<b>MILANO</b>									
2003	68	44	65%	44	31	70%	24	13	54%
2004	73	53	73%	51	41	80%	22	12	55%
2005	73	50	68%	50	34	68%	23	16	70%
2006	62	49	79%	56	45	80%	6	4	67%
2007	66	52	79%	60	50	83%	6	2	33%
2008	70	43	61%	63	40	63%	7	3	43%
<b>ITALIA</b>									
2003	442	241	55%	277	182	66%	165	59	36%
2004	462	258	56%	298	189	63%	164	69	42%
2005	437	246	56%	295	183	62%	142	63	44%
2006	343	194	57%	313	180	58%	30	14	47%
2007	446	231	52%	373	200	54%	73	31	42%
2008	470	196	42%	323	141	44%	147	55	37%

### 3. Ufficio Servizi Sociali Minorenni (U.S.S.M.)

In Lombardia operano 2 Uffici di Servizio Sociale Minorenni (USSM), uno nel Distretto di Corte d'Appello di Milano, che prende in carico i minorenni autori di reato, che prevalentemente iniziano il proprio percorso penale in condizione di limitazione della libertà personale, anche in collaborazione con i Servizi Sociali territoriali dei territori di Milano, Varese, Como, Lecco Sondrio, Pavia e Lodi ed un Ufficio di Servizio Sociale Minorenni nel Distretto di Corte d'Appello di Brescia, che prende in carico minorenni delle province di Brescia, Bergamo, Mantova e Cremona.

I Servizi Sociali Territoriali si occupano prevalentemente dei soggetti denunciati in stato di libertà.

Tab. 7 Numero soggetti segnalati dall'Autorità Giudiziaria dei Distretti di Corte d'Appello di Milano e Brescia, per cittadinanza e sesso. Anni 2003-2008

	Totale	di cui a piede libero	% piede libero sul totale	totale stranieri (compreso nomadi)	% stranieri sul totale	totali femmine	% femmine sul totale	var. annua % Totale soggetti segnalati		
<b>LOMBARDIA</b>										
2003	2738	1620	59%	1230	45%	434	16%		incidenza % soggetti segnalati Lombardia sui soggetti segnalati Italia	incidenza % sogg. segnalati stranieri in Lombardia sui sogg. segnalati stranieri in Italia
2004	3263	2173	67%	1574	48%	551	17%	19%		
2005	2390	1940	81%	1237	52%	410	17%	-27%		
2006	2555	1986	78%	1246	49%	382	15%	7%		
2007	2523	1957	78%	1243	49%	428	17%	-1%		
2008	2579	1931	75%	1057	41%	408	16%	2%		
<b>ITALIA</b>										
2003	21991	16226	74%	6717	31%	3024	14%		12%	18%
2004	23000	16836	73%	7659	33%	3381	15%	5%	14%	21%
2005	21642	15284	71%	7181	33%	3150	15%	-6%	11%	17%
2006	19920	14820	74%	6486	33%	2827	14%	-8%	13%	19%
2007	18461	13728	74%	5546	30%	2738	15%	-7%	14%	22%
2008	20959	16607	79%	5716	27%	2886	14%	14%	12%	18%

Fig.7 Soggetti segnalati agli USSM di Milano e Brescia dall'Autorità Giudiziaria. 2003-2008

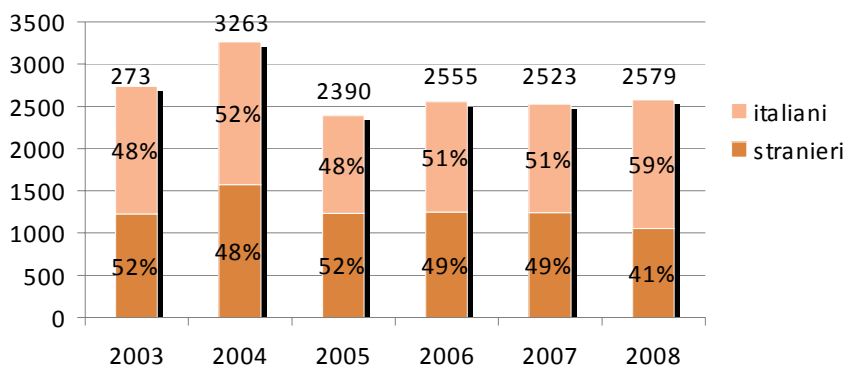
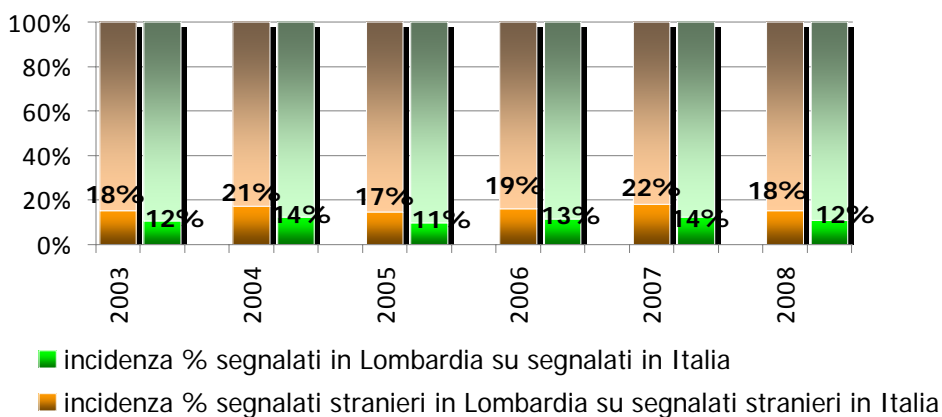


Fig. 8 Incidenza % soggetti segnalati agli U.S.S.M. di Milano e Brescia su soggetti segnalati agli U.S.S.M. d'Italia. Anni 2003-2008



Gli U.S.S.M. forniscono assistenza ai minorenni autori di reato, prevalentemente a quelli che iniziano il proprio percorso penale in condizione di limitazione della libertà personale, e raccolgono elementi conoscitivi per l'accertamento della personalità del minore su richiesta dell'Autorità Giudiziaria. Inoltre, cercando di dare senso al significato comunicativo del reato, formulano concrete ipotesi progettuali e forniscono elementi utili al Magistrato ai fini della decisione da adottare.

A livello nazionale, contrariamente a quanto osservato in Lombardia, si rileva nel 2008 (*tabella 7*) un notevole aumento del totale dei soggetti segnalati (+14% rispetto al 2007), imputabile soprattutto all'aumento della componente italiana (+18%).

In Lombardia, a fronte di un numero pressoché invariato di soggetti segnalati rispetto ai due anni precedenti, nel 2008 si osserva una diminuzione della componente straniera (-15% rispetto al 2007) e, contestualmente, un aumento dei ragazzi italiani (+19%). La quota percentuale dei minori stranieri in Lombardia (41% del totale dei segnalati) rimane comunque un dato significativo, soprattutto se rapportata al dato medio nazionale (27%) segno della maggiore presenza sul territorio regionale di minori migranti, anche irregolare.

*Tab.8 Minori presi in carico dagli USSM. Anni 2003-2008*

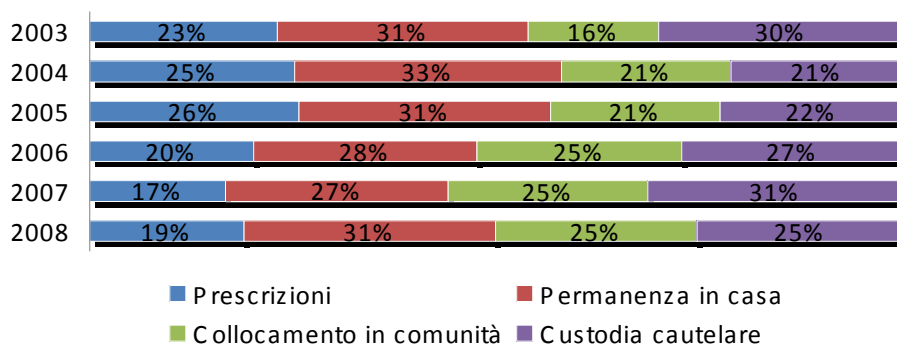
	LOMBARDIA			ITALIA		
	Presi in carico	di cui stranieri	% di stranieri sul totale dei presi in carico	Presi in carico	di cui stranieri	% di stranieri sul totale dei presi in carico
2003	501	245	49%	14096	3276	23%
2004	491	221	45%	13892	3391	24%
2005	463	208	45%	13901	3472	25%
2006	454	219	48%	13066	3096	24%
2007	745	344	46%	14744	2972	20%
2008	940	419	46%	17814	3417	19%

*Nota: a partire dal 2007 il criterio di rilevazione del dato relativo ai minori presi in carico è stato modificato, includendo anche i soggetti in carico da periodi precedenti.*

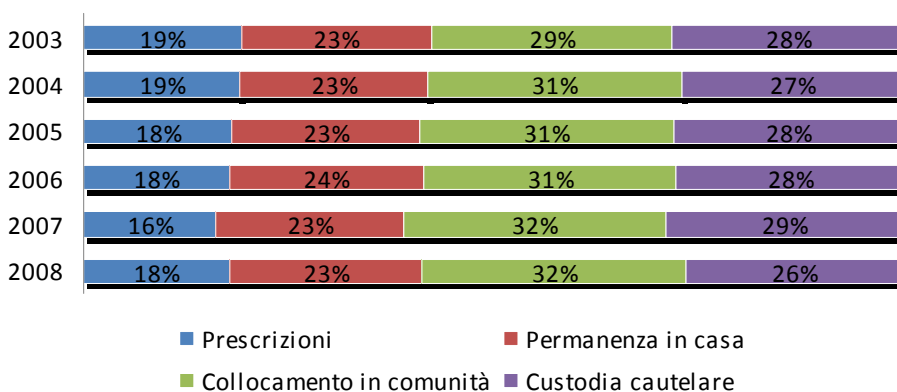
*Tab. 9 Alcune tipologie di interventi effettuati dagli U.S.S.M. Anni 2003-2008*

	per misure cautelari			per messa alla prova			per affidamento in prova al servizio sociale		
	totale	di cui stranieri	% stranieri su tot mis cautelari	totale	di cui stranieri	% stranieri su tot messa alla prova	totale	di cui stranieri	% stranieri su tot affidam in prova a serv soc
<b>LOMBARDIA</b>									
2003	364	164	45%	200	57	29%	20	12	60%
2004	326	175	54%	188	63	34%	26	16	62%
2005	307	149	49%	244	81	33%	26	11	42%
2006	378	189	50%	313	116	37%	18	12	67%
2007	395	164	42%	339	140	41%	9	6	67%
2008	485	234	48%	261	106	41%	9	4	44%
<b>ITALIA</b>									
2003	3.321	1171	35%	2108	274	13%	163	76	47%
2004	3.513	1283	37%	2460	429	17%	189	69	37%
2005	3.695	1323	36%	2486	545	22%	176	77	44%
2006	3.916	1331	34%	2456	499	20%	115	64	56%
2007	4.222	1528	36%	2719	530	19%	41	15	37%
2008	4.122	1431	35%	2871	512	18%	71	29	41%

*Fig. 9 Interventi effettuati dagli U.S.S.M. di Milano e Brescia per tipologia di misure cautelari. Anni 2003-2008*



*Fig. 10 Interventi effettuati dagli U.S.S.M. d'Italia per tipologia di misure cautelari. Anni 2003-2008*



Tra i minori denunciati, gli USSM lombardi prendono in carico i ragazzi con limitazione della libertà personale e, in misura minore, ragazzi denunciati a piede libero per accertamento della personalità ed indagine psico-sociale. Gli USSM di Milano e Brescia hanno preso in carico, nel 2008 (*tabella 8*) 940 minori (+ 26% rispetto all'anno precedente) di cui 419 stranieri (+22%) e 521 italiani (+ 30%rispetto al 2008).

La *Tabella 9* riporta alcuni degli interventi effettuati dagli USSM, quelli più significativi.

A livello nazionale, dopo anni contrassegnati da un graduale e costante aumento degli interventi per misure cautelari, se ne registra nel 2008 una lieve flessione (-2% rispetto al 2007) mentre si assiste ad una crescita degli interventi per le messe alla prova (+6%).

Nel 2008 in Lombardia si riscontra, invece, un aumento degli interventi per misure cautelari (+23% rispetto al 2007) e una riduzione degli interventi per i ragazzi in messa alla prova (-23% rispetto al 2007). Va specificato che il numero degli interventi per le messe alla prova (261 nel 2008) riportato nella *tabella 8* è inferiore al totale degli interventi per le messe alla prova disposte dall'Autorità Giudiziaria in Lombardia, in quanto gli interventi di messa alla prova seguiti direttamente dall'Ente Locale, così come previsto dalle diverse Circolari Regionali, non sono rilevabili nella tabella dove sono riportate solo gli interventi effettuati dagli USSM.

Per quanto riguarda la distribuzione percentuale degli interventi effettuati per tipologia di misura cautelare (*Figure 9 e 10*) risulta evidente come, a livello nazionale, sia abbastanza costante nel corso degli anni la ripartizione dei dati di incidenza percentuale tra gli interventi per le misure cautelari (prescrizioni, permanenza a casa, collocamento in comunità, custodia cautelare) con scarti minimi da un anno all'altro.

In Lombardia, invece, l'andamento presenta scostamenti significativi ogni anno, quasi ad indicare una politica giudiziaria attenta alla valorizzazione della diversità. Il numero degli interventi effettuati per la misura delle prescrizioni, dopo il picco rilevato nel 2005, subisce un significativo calo nel 2007 e aumenta lievemente nel 2008. Anche il peso percentuale degli interventi per la misura della permanenza in casa è altalenante, passando da un massimo di incidenza del 33% nel 2004 ad un minimo del 27% nel 2007, per

risalire al 31% nel 2008. Rispetto gli interventi per la misura del collocamento in comunità, la situazione dei Servizi della Lombardia evidenzia delle differenze significative nei cinque anni esaminati, confermando però un costante incremento dal 16% del 2003 al 25% del 2008. Infine il dato degli interventi per la misura detentiva della custodia cautelare evidenzia un andamento ancora più irregolare rispetto al dato nazionale, con due picchi percentuali di crescita nel 2003 e nel 2007 e una decrescita nel 2004 - 2005 e nel 2008.

A livello nazionale prevalgono, nei confronti degli stranieri, gli interventi per l'applicazione del collocamento in comunità (36% sul totale delle misure utilizzate tra gli stranieri in Italia contro il 26% in Lombardia) e della custodia cautelare (37% in Italia contro il 26% in Lombardia).

Invece in Lombardia si riscontra una maggiore applicazione, tra gli stranieri, delle prescrizioni (18% sul totale delle misure utilizzate tra gli stranieri contro il 13% a livello nazionale) e della permanenza in casa (29% contro il 15% in Italia), a dimostrazione di una stabilizzazione della presenza di minori stranieri sul territorio lombardo, con solidi riferimenti genitoriali o parentali.

#### 4. Collocamento in Comunità

Il Centro per la Giustizia Minorile (CGM) di Milano ha il compito di dare esecuzione ai Provvedimenti emessi dall'Autorità Giudiziaria che prescrivono il collocamento in comunità, acquisendo la disponibilità all'accoglienza dei minori da parte di idonee strutture comunitarie.

Nelle tabelle successive sono riportati i movimenti in entrata ed uscita, la presenza dei minori nelle comunità e le principali caratteristiche degli stessi.

Nei precedenti paragrafi i dati del 2008 sono comparati con i cinque anni precedenti (2003-2008), mentre in questo paragrafo il confronto si riduce a soli tre anni (2006-2008) in quanto fino all'anno 2006, i dati erano associati con quelli della Liguria e non scorporabili.

<i>Tab.10 Collocamenti nelle Comunità per cittadinanza e sesso. Anni 2006-2008</i>							
	Totale	di cui stranieri	% stranieri sul totale	di cui femmine	% femmine sul totale	var. annua % Totale ingressi	
<b>LOMBARDIA</b>							
2006	157	91	58%	12	8%		incidenza % collocamenti Lombardia sui collocamenti in Italia
2007	211	127	60%	10	5%	34%	
2008	293	161	55%	30	10%	39%	
<b>ITALIA</b>							
2006	1899	835	44%	170	9%		8%
2007	2055	836	41%	176	9%	8%	10%
2008	2188	824	38%	197	9%	6%	13%
							11%
							15%
							20%

Fig.11 Collocamenti in comunità eseguiti dal C.G.M. di Milano 2006-2008

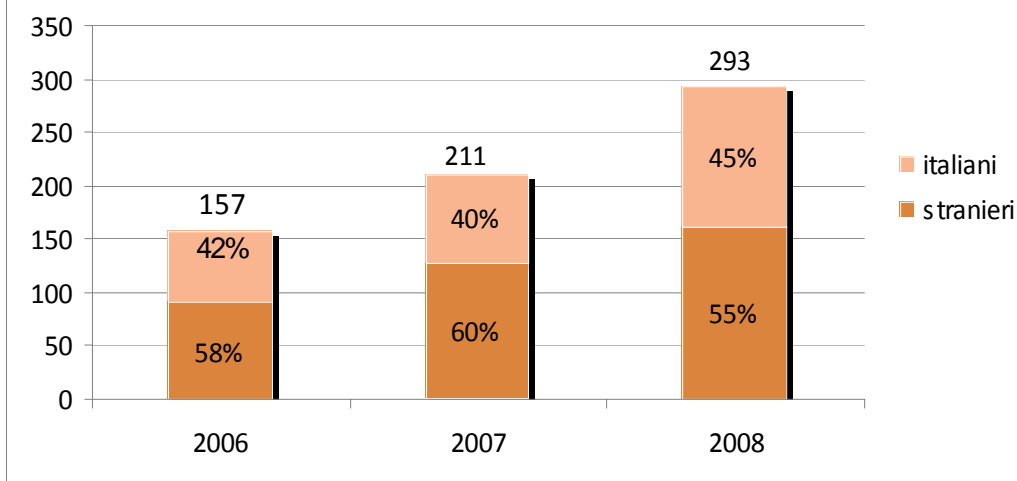
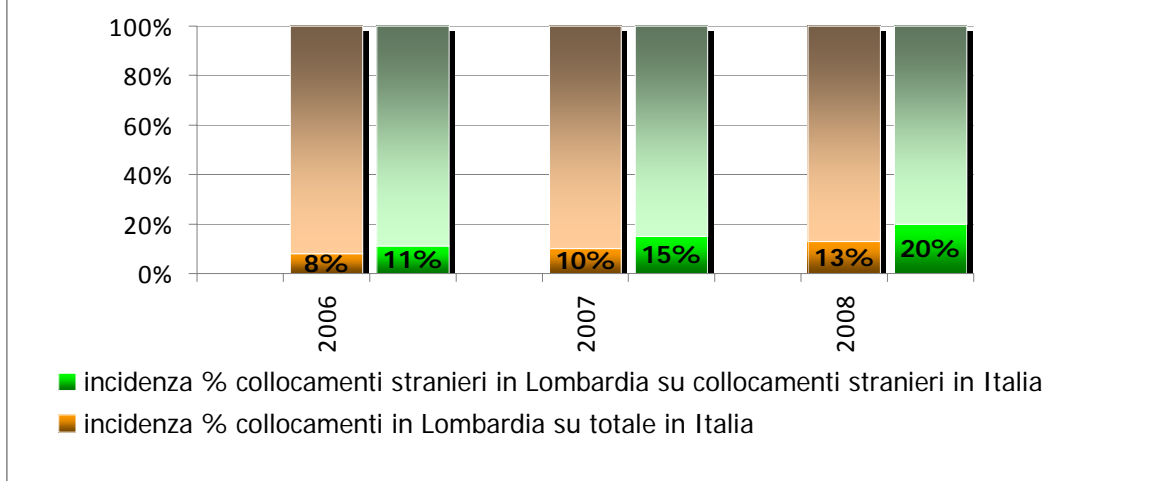


Fig.12 Incidenza % collocamenti eseguiti dal CGM di Milano su collocamenti eseguiti dai CGM d'Italia. Anni 2006-2008



La *Tabella 10* evidenzia che il numero degli inserimenti in comunità in Lombardia, negli ultimi tre anni, è in notevole aumento (da 157 nel 2006 a 293 nel 2008) con una variazione annua in continua progressione (+34% nel 2007; +39% nel 2008), mentre a livello nazionale la variazione dei collocamenti ha registrato un +8% e +6%.

L'incremento dei collocamenti dei ragazzi italiani in Lombardia (84 nel 2007 e 132 nel 2008) ha significativamente contribuito all'aumento del numero dei collocamenti.

Il numero dei ragazzi stranieri collocati dal C.G.M. di Milano, in gran parte provenienti dal Nord Africa, dai paesi dell'Europa orientale e dal Sud America, è sempre superiore al numero dei ragazzi italiani, segno, questo, che la risorsa comunitaria spesso rappresenta l'unica opportunità di recuperare questi ragazzi ad una condizione accettabile d'integrazione, anche in presenza di nuclei familiari regolari. Il numero è tuttavia in decrescita, con percentuali che variano dal 58% nel 2006 al 55% nel 2008.

Nel resto dell'Italia la misura del collocamento in comunità è applicata soprattutto agli italiani (62% nel 2008).

Le ragazze collocate in comunità in Lombardia sono in aumento (da 12 nel 2006 a 30 nel 2008) attestandosi, in termini percentuali, sui livelli nazionali (9%).

Nella *Figura 12* si evince che l'incidenza percentuale dei collocamenti eseguiti in Lombardia rispetto al resto d'Italia è in costante aumento sia nel dato generale (da 8 a 13%) sia nel dato relativo agli stranieri (da 11 a 20%).

Il CGM di Milano ha collaborato con 107 strutture gestite da cooperative o associazioni del privato sociale, situate in 9 diverse regioni. Si tratta di 76 comunità socioeducative, 11 centri diurni, 15 comunità terapeutiche psichiatriche, di cui 12 fuori regione e 5 comunità terapeutiche per tossicodipendenti.

Tab.11 Collocamenti nelle Comunità per misura penale. Anni 2006-2008

	Totale	in misura cautelare	% misura cautelare sul totale dei collocamenti	per trasformazione misure cautelari	% trasformazione misure cautelari sul totale dei collocamenti	per art. 28 messa alla prova	% art. 28 sul totale dei collocamenti	per applicazione misura di sicurezza	% misura di sicurezza sul totale dei collocamenti	altro	% altro sul totale dei collocamenti
<b>LOMBARDIA</b>											
2006	157	83	53%	27	17%	44	28%	0	0%	3	2%
2007	211	97	46%	36	17%	54	26%	4	2%	20	9%
2008	293	122	42%	49	17%	40	14%	2	1%	80	27%
<b>ITALIA</b>											
2006	1899	1066	56%	340	18%	268	14%	17	1%	208	11%
2007	2055	1152	56%	430	21%	241	12%	18	1%	214	10%
2008	2188	1187	54%	369	17%	253	12%	26	1%	353	16%

La *Tabella 11* mette in evidenza che, mentre in Italia gli invii in comunità con l'applicazione della misura cautelare del collocamento in comunità, ai sensi dell'art. 22 del D.P.R. 448/88, costituiscono più della metà del numero complessivo degli inserimenti, in Lombardia sono scesi dal 53% del 2006 al 42% del 2008.

Appaiono percentualmente costanti gli ingressi in comunità per trasformazione della misura cautelare sia in Italia, oscillante tra il 18 ed il 17%, sia in Lombardia (17%).

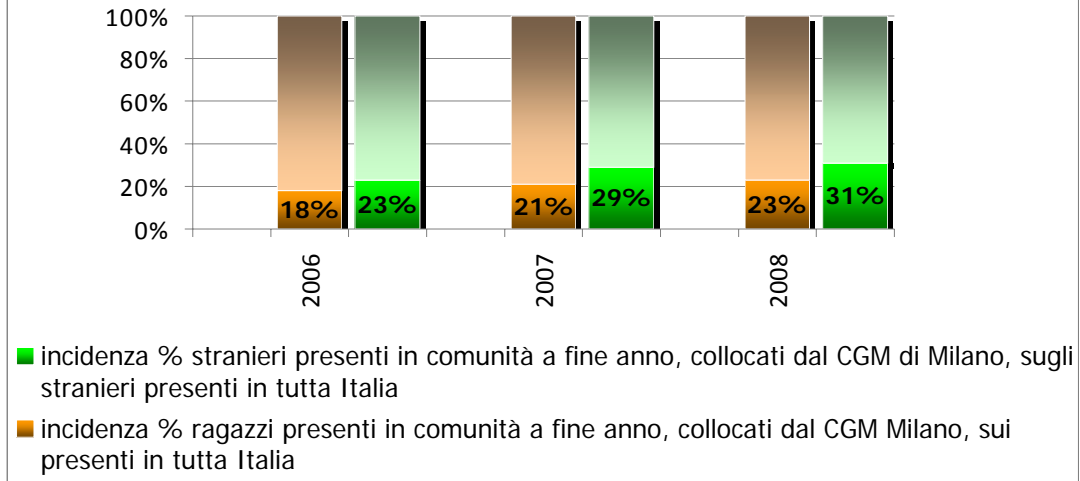
In Lombardia si è notevolmente abbassata la percentuale degli ingressi in messa alla prova, per applicazione dell'art. 28 D.P.R. 448/88 (dal 28% del 2006 al 14% del 2008) pur mantenendo un indice leggermente superiore a quello nazionale (12%).

Altri motivi di ingresso, tutti compresi nella colonna "altro" della *Tabella 11*, sono dovuti ad aggravamenti della misura cautelare, dalla permanenza a casa al collocamento in comunità (18 in Lombardia) a trasferimenti da altre comunità (53 in Lombardia) o per l'applicazione di misure alternative (4 in Lombardia).

Tab.12 Presenti a fine anno nelle Comunità per cittadinanza. Anni 2006-2008

	<b>LOMBARDIA</b>			<b>ITALIA</b>			incidenza % presenti Lombardia sui presenti in Italia	incidenza % presenti stranieri Lombardia sui presenti stranieri in Italia
	presenti	di cui stranieri	% di stranieri presenti sul totale dei presenti	presenti	di cui stranieri	% di stranieri presenti sul totale dei presenti		
2006	75	35	47%	428	149	35%	18%	23%
2007	115	53	46%	542	185	34%	21%	29%
2008	155	69	45%	668	224	34%	23%	31%

Fig. 13 Ragazzi presenti a fine anno in Comunità, incidenza % Lombardia su resto d'Italia Anni 2006-2008



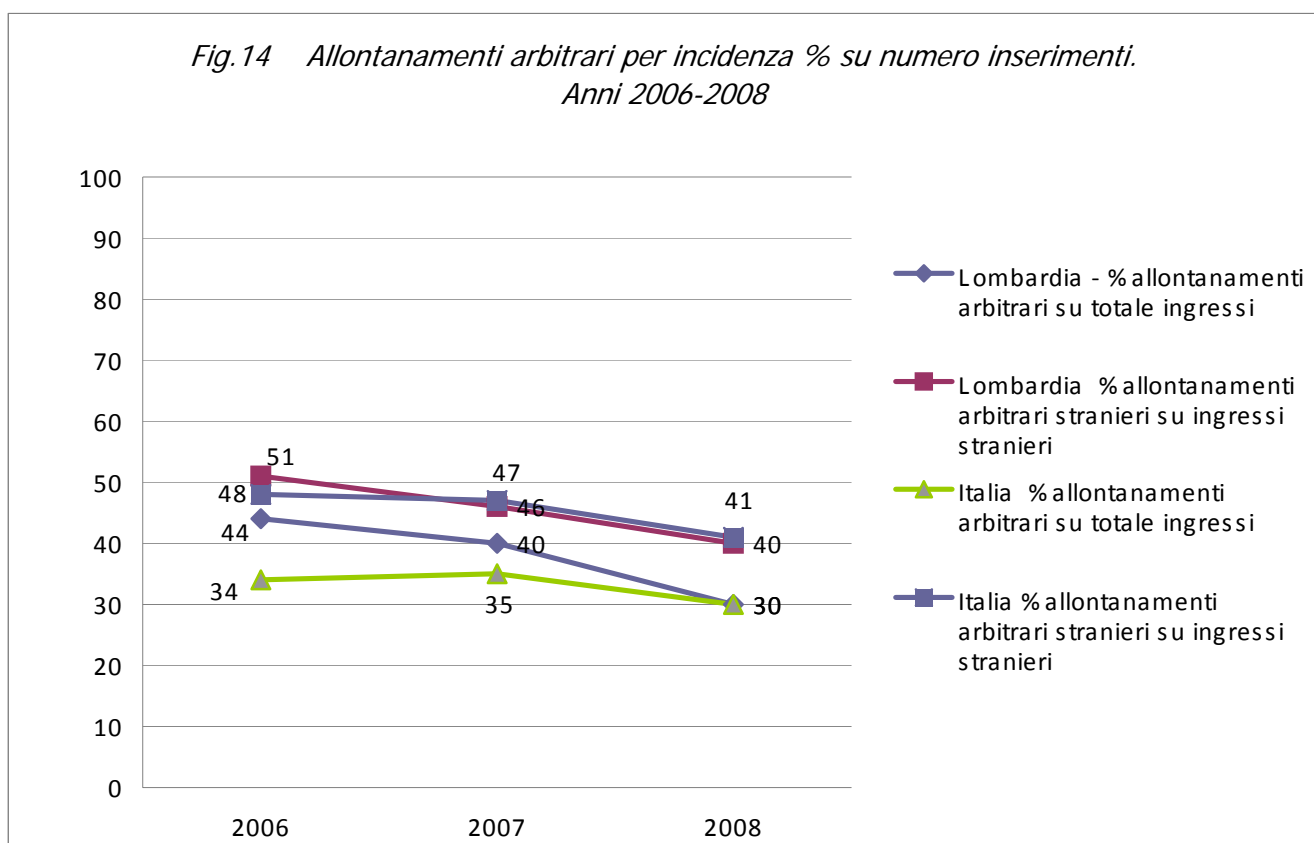
La *Tabella 12* mostra che il numero dei ragazzi presenti a fine anno in comunità è in costante aumento in Italia (da 428 nel 2006 a 668 nel 2008) ma è più che raddoppiato in Lombardia (da 75 nel 2006 a 155 presenti a fine 2008).

In Lombardia la presenza dei ragazzi italiani in comunità, a fine anno, risulta essere percentualmente più alta dei ragazzi stranieri, nonostante questi ultimi siano stati collocati in comunità in numero maggiore rispetto agli italiani. Questo dato è spiegabile anche per il diverso tasso di fuga che li differenzia (nel 2008 il tasso di allontanamento dei ragazzi italiani è stato del 18%, mentre per i ragazzi stranieri è stato del 40%). Nei dati del 2008 si rileva una significativa difformità tra il numero dei ragazzi collocati (la *Tabella 10* mostra che l'incidenza della Lombardia sul resto d'Italia è del 13%) e la presenza dei ragazzi (la *Tabella 12* mostra che l'incidenza della Lombardia sul resto d'Italia è del 23%). Questo dato è in parte spiegabile dal fatto che, nel resto d'Italia, è più alta la percentuale dei ragazzi che escono dalle comunità per revoca o per decorrenza termini della misura cautelare (9% contro l'1% in Lombardia) e per applicazione di misure meno afflittive (10% contro il 3,7% in Lombardia).

Tab. 13 Allontanamenti arbitrari dalle Comunità per cittadinanza e sesso. Anni 2006-2008

	Uscite per allontanamento arbitrario	% uscite per allontanamento arbitrario sul totale delle entrate	Uscite per allontanamento arbitrario stranieri	% uscite per allontanamento arbitrario stranieri sul totale delle entrate stranieri	Uscite per allontanamento arbitrario femmine	% uscite per allontanamento arbitrario femmine sul totale delle entrate femmine
<b>LOMBARDIA</b>						
2006	69	44%	46	51%	4	33%
2007	85	40%	58	46%	2	20%
2008	89	30%	65	40%	21	70%
<b>ITALIA</b>						
2006	648	34%	399	48%	83	49%
2007	720	35%	391	47%	109	62%
2008	646	30%	337	41%	115	58%

Fig.14 Allontanamenti arbitrari per incidenza % su numero inserimenti.  
Anni 2006-2008



La *Tabella 13* mostra una tendenza alla diminuzione delle uscite per allontanamento arbitrario, sia a livello nazionale (dal 34% del 2006 al 30% del 2008) sia a livello lombardo (dal 44 al 30%).

Tale diminuzione è spiegabile, almeno in Lombardia, in parte con l'aumento percentuale di ragazzi italiani collocati, che presentano un minor tasso di fuga rispetto agli stranieri, ed in parte con il rafforzamento della collaborazione tra il CGM di Milano e diverse comunità lombarde, che da diversi anni stanno sperimentando una positiva esperienza di incontri di formazione a scadenza mensile, con l'obiettivo di approfondire, anche attraverso il confronto, le tematiche relative all'accoglienza immediata dei minori, all'erogazione di prestazioni primarie, alla valutazione ed alla realizzazione di un programma educativo attraverso le fasi dell'osservazione/accompagnamento del minore in una continua interazione con i servizi.

Rimangono alte le percentuali di fuga delle ragazze, sia in Lombardia sia in Italia. Va specificato che le ragazze collocate in misura cautelare sono in gran maggioranza ragazze rom.